

Indirizzi e proposte del Forum Disuguaglianze e Diversità

Un'alleanza civile e politica
per la riapertura di scuole e spazi di vita e apprendimento per tutti i bambini/e e ragazzi/e

Il covid-19 pone tutto il mondo dell'educare, non solo la scuola, di fronte a una biforcazione. O si va verso una crescita delle disuguaglianze educative, della povertà educativa, del fallimento formativo, oppure vi è una vera inversione di tendenza che ci porta verso una scuola nuova, ad un tempo aperta, egualitaria e rigorosa, dove si impara meglio, entro la prospettiva di comunità educanti larghe e evolute.

Per riaprire scuole e spazi di vita, socialità e conoscenza per bambini/e e ragazzi/e
<i>Chiare linee guida nazionali – fondate sul tasso di decrescita del R con zero – dedicate al come aprire progressivamente scuole e spazi di socialità e vita per bambini/e e ragazzi/e</i>
<i>Stanziamento del 15% di tutti i finanziamenti pubblici per la ripresa a scuola, infanzia, adolescenza</i>
<i>Sostegno all'approccio partecipativo, cooperativo, solidale: alleanza tra autonomie scolastiche-comuni-terzo settore per la riapertura</i>
<i>Forte potenziamento del 'Fondo per la lotta alla povertà educativa minorile'</i>
<i>Aumento delle dotazioni finanziarie per zero-sei previsti dal D. Lgs. 65 / 2017</i>
<i>Organici adeguati alla straordinaria situazione che le scuole dovranno affrontare</i>

Per contrastare le recenti povertà e inuguaglianze sociali e di genere
<i>Reddito di Emergenza subito (proposta Forum Disuguaglianze e Diversità e ASviS) per raggiungere quanto prima i lavoratori poveri, irregolari anche per supportare il diritto alla serenità e la buona disposizione verso la scuola e lo studio dei loro figli/e</i>
<i>Congedi parentali e bonus paritari per papà e mamma e forme di reddito di cura</i>
<i>Continuità di impiego e reddito per il lavoro insostituibile degli educatori e delle educatrici in affiancamento agli insegnanti nell'azione necessaria per creare e mantenere le relazioni tra scuole e ragazzi/e creando a tal fine partenariati territoriali secondo modelli partecipativi messi in campo dall'Impresa sociale 'Con i bambini'</i>
<i>Valore e urgenza ad ogni azione per l'eguaglianza in educazione nel diritto riferito ai minori, compresa la battaglia per lo ius soli e lo ius culturae</i>
<i>Fondo agile per dare un computer a tutte le persone minori di 18 anni che vivono in Italia e non lo posseggono e connettività gratuita di cittadinanza in ogni parte del territorio nazionale</i>
<i>Grande campagna nazionale di contrasto della dispersione scolastica/fallimento formativo</i>

Le proposte del ForumDD riassunte e richiamate in tabella sono articolate per esteso alla fine di questo documento.

Crisi educativa

1 miliardo 650 milioni di bambini/e e ragazzi/e del mondo sono ancora fuori scuola e confinati a casa o con mobilità limitata. In Italia sono 9,8 milioni. È il 16,8% della popolazione, il nostro futuro. Sono cittadini/e con diritti come gli altri e diritti speciali e ulteriori sanciti dalla Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia del 1989 che è ratificata dall'Italia ed è legge dello stato¹.

La crisi che stiamo vivendo è **la più grande crisi educativa planetaria che si ricordi**. Come genitori/trici, docenti, zii/e, nonni/e, cittadini/e ci troviamo - con un profondo senso di spaesamento - costretti tra due urgenze, tra due diritti, ancor più in questi giorni di "preoccupata riapertura":

- **salvaguardare la salute** concentrandoci nella lotta comune per ridurre e battere il contagio
- **ripristinare quanto prima - dedicandovi ogni comune sforzo - i diritti inalienabili dei bambini/e e dei ragazzi/e** alla scuola e a ogni spazio di socialità e di vita

Battere la rimozione sul carattere educativo della crisi

Purtroppo, dopo molte difficili settimane di distanziamento, dobbiamo constatare che il discorso pubblico, le parole della politica e anche l'attenzione dei media non sono stati fin qui all'altezza della drammaticità e complessità delle sfide insite nella crisi educativa. Si è, infatti, parlato di salute, com'è giusto e, poi, di economia. I **due grandi assenti** sono stati: **la crisi educativa e la crisi sociale**, vale a dire i due ambiti che connotano la vita delle e tra le persone e tra generazioni.

Il Forum Disuguaglianze Diversità aveva subito lanciato un appello con proposte urgenti per raggiungere tutti/e i/le bambini e ragazzi coinvolgendo rapidamente il civismo educativo e il terzo settore². Non è finora divenuta una priorità politica. Eppure tutti sanno che - già prima del Covid-19 - i bambini/ e ragazzi/i in condizioni di povertà relativa erano 2.192.000 e in condizione di povertà assoluta 1.262.000 e fa parte dell'attuale riflessione che vi è rischio immediato che un

¹ https://www.camera.it/_bicamerale/infanzia/leggi/l176.htm

² <https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/lotta-alle-disuguaglianze-la-sfida-della-scuola-prima-durante-e-dopo-il-coronavirus/>

milione cada dalla prima alla seconda di queste condizioni³; che i bambini e ragazzi con disabilità e bisogni educativi speciali accompagnati a scuola dal sostegno sono 273.000; che i bambini/e e ragazzi stranieri che frequentano le scuole e sono a maggior rischio di non essere raggiunti sono 819.000 mila. Non è solo questione di connessioni mancanti o povere rispetto al bisogno, che pure è un problema. Vivono in case piccole e affollate, soffrono dell'isolamento per disabilità e fragilità o per differenza di cultura e di lingua o per la vita in famiglie povere e oggi ulteriormente aggravate da minaccia di miseria, in zone povere e senza occasioni di riscatto educativo. Si tratta di milioni di bambini/e e ragazzi/e che rischiano di crescere in "mondi a parte", fuori dalla coesione sociale, con i **diritti negati**.

La **rimozione di questi dati grandi e terribili** ha, purtroppo - con rare eccezioni - una corrispondenza nell'agenda della politica: **la crisi educativa è stata fin qui trattata in modo frammentario, gestionale e non strutturale**. Invece **le questioni educative devono avere una priorità di governo nella concordia tra livello nazionale, regionale, comunale, meritano un'attenzione preminente in Parlamento, devono attraversare tutte le considerazioni sulla ripartenza e conoscere un confronto serio e urgente in termini di investimenti straordinari**.

Colpisce, poi, **l'assenza del tema educativo nella discussione sulle risorse e gli indirizzi per la comune ripresa europea**. L'Italia deve **sollevare con forza la questione educativa in ambito comunitario** come grande questione continentale trasversale a ogni compito della ripartenza.

Una scuola nuova è possibile

Mentre i pubblici discorsi e le decisioni faticano a considerare i compiti educativi nella società che questa crisi da covid-19 esalta, un grandissimo numero di docenti ha saputo **considerare i bambini/e e ragazzi/e come persone che stavano conoscendo un'esperienza di magnitudo sconosciuta ai fini della crescita, della maturazione, dello sviluppo di resilienze individuali e di cooperazione tra pari e maggiore spinta all'apprendimento**. Vi è stato un comune riconoscimento - tra ragazzi/docenti/genitori - che bambini/e e ragazzi/e stanno, ad un tempo, vivendo paure, fatiche e spaesamenti relativi all'idea del proprio futuro che non hanno vissuto i loro genitori o nonni e apprendendo moltissimo da una vicenda così potente e complessa, in termini sia cognitivi che emotivi, in particolare in una situazione di condivisione di notizie e pensieri tra generazioni che si svolgono in ogni casa, a contatto con opinioni, accesi dibattiti, informazione continua che coinvolge l'intero sapere dell'umanità: scienze fisiche e della vita, economia, filosofia, psicologia, sociologia, antropologia, letteratura, statistica e matematica, religione, politica, diritto, ecc.

Rispetto all'insistenza - nel dibattito politico, ministeriale e mediatico - sulle questioni della distanza e dell'uso delle tecnologie, moltissime scuole e docenti stanno riflettendo, in realtà, **sull'uso delle tecnologie ma entro un contesto che comprende le questioni della maturazione del sé di ogni persona in crescita suscitata da una condizione così straordinaria e il rapporto con la conoscenza in presenza di una crisi planetaria, con le "materie" che si parlano l'un l'altra ogni giorno**. Così, la risposta della scuola alla crisi da Covid-19 va molto oltre il 'maggior uso del digitale' o della 'DaD - didattica a distanza'. Apre la strada, potenzialmente, a una vera e propria stagione di scuola attiva, fondata sul protagonismo di chi studia, sulla trasversalità tra discipline, su didattica laboratoriale. Propone una **scuola ancor più rigorosa, attenta ai modi della scoperta e della ricerca, ai paradigmi della complessità, all'apprendimento entro le aree di cerniera tra materie, con maggior rigore e sorvegliata attenzione a informazioni e fonti di conoscenza**.

La scuola dematerializzata 'ha dovuto fare senza quell'arma spuntata e a doppio taglio che per tanto tempo ha usato: il contenimento⁴. E la **questione digitale non può, in alcun modo, esaurire il campo dell'innovazione pedagogica e didattica**. Il venir meno del contenimento nello spazio fisico e nel controllo diretto, ha spinto un numero crescente di docenti ad ampliare l'uso **sì delle tecnologie ma soprattutto della motivazione, a curare di più e meglio la relazione educativa, a dedicare tempo ad agganciare tutti i bambini /e e ragazzi/e, anche quelli più in difficoltà e a rischio di esclusione e a sperimentare un progressivo superamento della modalità di insegnamento trasmissivo** centrato sulla sequenza: didattica frontale - assegno - controllo - valutazione. **E' ripresa una riflessione pedagogica sull'organizzazione del lavoro a scuola e tra scuola e fuori** basato su protagonismo e motivazione responsabile dei bambini/e e ragazzi/e, su circolarità, cooperazione, esplorazione, ricerca, autovalutazione dell'apprendimento. **Certo, non tutte le scuole e i docenti stanno prendendo questa strada. Molti, purtroppo, pensano a questa situazione come a una mera parentesi da chiudere presto per riprendere come prima, assegnano compiti a casa, sono fermi alla sequenza lezione/assegno/controllo/giudizio e non sono impegnati a raggiungere tutti/e. Vi sono e vi saranno resistenze e passaggi conflittuali ma questa crisi apre una nuova stagione di impegno per la scuola inclusiva, innovata, rigorosa. E, del resto, "se non ora, quando?"**

³ <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/emergenza-coronavirus-un-milione-di-bambini-in-piu-a-rischio-poverta>

⁴ http://fondazionefeltrinelli.it/covid19-la-domanda-giusta-da-farci-e-quale-scuola-vogliamo-riaprire/?fbclid=IwAR3BlwIH9GuE-glgzCdE-IY_MWfcYeRa-B2eZcBUpCAKIEDcFy4LXMSRVvc

Impegni prioritari: lottare contro la crescita dei divari e l'attacco alle donne

Con la crisi del Covid-19 **umentano molto rapidamente i divari** - che erano in crescita già prima della crisi dovuta alla pandemia - tra bambini/e e tra ragazzi/e poveri e non poveri, italiani e stranieri e che vivono in aree più protette e meno protette, tra scuole, tra chi è connesso e chi no. Molti milioni di persone, spesso con figli piccoli, sono o stanno rapidamente cadendo in un **forte impoverimento materiale** e, dunque, in una **condizione di prostrazione anche psicologica e di perdita di un orizzonte di speranza che ricade anche su bambini/e e ragazzi/e**. Il tempo stringe.

In molti quartieri poveri la tensione aumenta e anche il concreto rischio che la criminalità agisca in aiuto, in luogo dello stato.

Il protrarsi lungo della chiusura delle scuole o una riapertura fondata, in toto o a singhiozzo, sul mantenere comunque i bambini nel chiuso delle case:

- reca **danno grave allo sviluppo evolutivo soprattutto dei bambini/e della prima e seconda infanzia** (dai nidi alla fine delle primarie),
- **accentua le disuguaglianze di genere perché fa ritornare indietro di decenni la condizione femminile, fondando l'uscita dalla crisi e, più in generale, ogni funzione di cura sullo stare a casa delle donne, lavoratrici e non, in un momento in cui la crisi economica colpirà soprattutto lasciando le donne a casa.**

È urgente **supportare subito chi è a rischio di esclusione educativa per difficoltà economica e esclusione sociale multifattoriale.**

Vanno subito sostenute le donne sia lavoratrici che non lavoratrici.

È di assoluta attualità **riportare al centro dell'attenzione la questione dei bambini/e e ragazzi/e stranieri nati in Italia.**

La questione della connettività è ormai questione di cittadinanza.

Segni di riscatto da comuni, scuole, terzo settore

Non è solo la scuola a dare segnali positivi. Sono **i comuni - insieme alle autonomie scolastiche e al terzo settore nonché all'associazionismo della pedagogia democratica italiana⁵ - le forze in campo che hanno riconosciuto il carattere educativo della crisi e che sono stati concreti facilitatori della risposta positiva alle gigantesche e complesse esigenze di prossimità educativa**. La loro attivazione crescente sta mostrando alcune consapevolezze condivise:

- mai come ora **"serve tutto il villaggio"** per accompagnare ogni bambino/a e ragazzo/a nella crescita e **la creazione di comunità educanti territoriali, tra scuola e fuori** – diviene una prospettiva promettente, ben oltre l'emergenza,
- la crisi è emergenza e, al contempo, occasione unica per poter finalmente **"mettere mano" a un'azione generale di contrasto di "dispersione scolastica" e povertà educativa,**
- non basta la scuola a distanza ma essa mostra che è possibile fare scuola in modo diverso grazie all'**innovazione pedagogica**, che non è solo digitale ma centrata su come si impara (learning centred), su **processi di apprendimento circolari e cooperativi, sulla motivazione cognitiva ed emotiva,**
- può crescere il **reciproco riconoscimento tra famiglie e scuola** su solide basi cooperative ma è importante presto **ritornare alla distinzione tra privato e luoghi della pubblica istruzione,**
- è principalmente **l'attivazione delle donne** – in particolare mamme, docenti, educatrici - che ha consentito la tenuta della cura a casa e della scuola a distanza: **la capacità di governo della crisi da parte delle donne è stato il principale fattore di tenuta e resilienza entro la crisi educativa**

Qualcosa, dunque, è successo, si muove, indica possibilità di cambiamenti positivi.

Ora, la questione che si pone non è più – come è stato fin qui - se i nostri bambini/e e ragazzi/e possono uscire dall'isolamento in casa ma come possono uscire; e non è neanche quando possono uscire ma con quali cautele, secondo i diversi contesti, possono farlo in modo sicuro, equilibrato e progressivo, iniziando subito.

⁵ Dell'associazionismo pedagogico democratico italiano, inteso in senso largo, è un ottimo esempio di mobilitazione unitaria, su obiettivi condivisi, il recente documento "Una scuola grande come il mondo", sottoscritto da Movimento Cooperazione Educativa, Coordinamento genitori democratici, Legambiente Scuola e Formazione, Reggio Children Srl, Gruppo Nazione Nidi Infanzia, Federazione Italiana, Cemea: Clotilde Pontecorvo Centro Servizi per il Volontariato del Lazio, Federazione Focus -Casa dei Diritti Sociali, Acque Correnti rete Nazionale SCU, Across.

<http://www.mce-fimem.it/una-scuola-grande-come-il-mondo/>

È la comunità locale ad assumere un ruolo decisivo nella **spinta verso la riapertura educativa**. Non basta l'ingegneria gestionale o le prescrizioni, pur importanti. **Le esperienze e proposte di chi lavora nella scuola e in agenzie educative del territorio e presso gli enti locali - per andare oltre l'emergenza - sono parte costitutiva delle possibili soluzioni**. E devono avere una forte voce in capitolo. "Anche perché le scuole sono dentro le città; **nulla di quel che riguarda la scuola, i suoi spazi, i suoi orari e i suoi ritmi e per andare e venire a/dalla scuola può essere letto a prescindere dal fatto che tutta la città ne è coinvolta**"⁶. **La relazione tra scuola, comune e soggetti del privato sociale o civismo attivo è la chiave di volta non solo per la partecipazione al processo di ripartenza ma perché possa funzionare.**

'Un anno costituente': per la scuola di tutti e di ciascuno

Il lavoro della Commissione per la riapertura istituita presso il Ministero dell'Istruzione – con la quale il Forum Disuguaglianze Diversità ha avuto una prima occasione di confronto - va guardato con attenzione perché inizia a registrare il carattere "non meramente tecnico" delle risposte che vanno date per cambiare la scuola e combattere le inuguaglianze. Sono, infatti, al centro delle audizioni da essa organizzate il bisogno di luoghi di apprendimento non solo sicuri al fine della lotta al contagio ma nuovi come concezione, a scuola e fuori scuola, una didattica motivante e attiva, la lotta all'esclusione di troppi, la prospettiva di patti territoriali, l'evidente bisogno di ingenti risorse e di un rilancio dell'autonomia scolastica.

È importante che anche nelle istituzioni si pensi all'anno scolastico 2020-2021 e all'estate che lo precede come a "un anno costituente"⁷ entro un lungo periodo di ricostruzione e innovazione.

È in corso un vasto confronto su come, tecnicamente, aprire occasioni, in sicurezza, di incontro tra bambini/e e ragazzi/e e, poi, le scuole. I possibili algoritmi su distanze da tenere e il numero dei ragazzi⁸, ipotesi di forme miste/blended di apprendimento, nella scuola, e tra scuola e fuori-scuola, turni e gruppi attivati tra scuole, luoghi in città, spazi dedicati al sapere e alla scoperta, campi -scuole e campi estivi, l'utilizzo di educatori e figure di facilitazione e prossimità a fianco alle scuole e alle famiglie, ecc. sono altrettanti ingredienti per trovare possibili soluzioni e anche per consolidare le comunità educanti, soprattutto nelle aree di povertà educativa.

È necessario fare davvero tesoro del dibattito su didattica, valutazione e anche recuperi dovuti alla crisi. È un dibattito che sta arricchendo, in queste settimane, tutto il mondo della scuola e oltre. Vi sono, in particolare, due aspetti riguardo a come la scuola contrasta le disuguaglianze, alle quali diamo molta importanza:

1. **"La situazione che si sono trovate a vivere le scuole italiane in questi mesi può essere l'occasione per rimettere al centro la valutazione formativa e proporre una pedagogia differenziata per tutti che non si configuri come una pedagogia del recupero destinata solo ad alcuni, bensì come atto ordinamentale che segua l'evoluzione del singolo allievo, in modo tale da descriverne i traguardi formativi, in rapporto agli obiettivi curriculari personalizzati"**⁹.
2. **Per chi crede nella scuola democratica e abilitante per tutti e per ciascuno, è necessario garantire davvero l'acquisizione delle irrinunciabili conoscenze e competenze previste dalle Indicazioni nazionali¹⁰ che sono indispensabili per essere cittadini e avere possibilità di sviluppo personale nel nostro tempo.**

Con il graduale, progressivo rientro a scuola sarà, dunque, importante rilanciare la scuola come grande agenzie per l'uguaglianza in educazione e la promozione attraverso il diritto allo studio per tutti/e e perciò:

- **evitare di ridurre la fase di recupero a poche settimane lavorando solo per gruppi cosiddetti omogenei o di livello 'per chi è rimasto indietro nel programma' e offrire, invece, attenzione dedicata a chi ha bisogno di un tempo ulteriore e straordinario,**
- **al contempo utilizzare un tempo disteso – l'intero anno 2020-2021 - e un approccio egualitario ricco perché capace di dare di più a chi è rimasto indietro ma a tutti e perciò, alle parti deboli, alle parti forti, alle parti inesplorate di ciascuno**¹¹,
- **adottare il Learning centred approach - la didattica fondata sull'apprendimento secondo le indicazioni internazionalmente consolidate, promuovendo appieno i diversi stili cognitivi di ciascuno, rendendo, al contempo attivi i gruppi disomogenei per competenze nelle diverse discipline e tra discipline,**

⁶ Annamaria Palmieri, Orizzonte Scuola

⁷ L'espressione è del presidente della commissione al lavoro presso il M.I., Patrizio Bianchi.

⁸ Il Politecnico di Torino ha pubblicato il rapporto "Scuole aperte, società protetta" che raccoglie, con approccio tecnico-scientifico, indicazioni e possibili buone pratiche da adottare per la ripresa dell'attività scolastica nella "fase 2"

⁹ <http://www.mce-fimem.it/>

¹⁰ <http://www.indicazioniinazionali.it/2018/08/26/indicazioni-2012/>

¹¹ Marco Rossi-Doria – http://www.fondazionegorrieri.it/images/pdf/PercorsiScolasticiTesto_9mag2016.pdf

- **prevedere soluzioni 'blended', a distanza e in presenza, fondate sempre su forme di attivazione dei ragazzi, su compiti di ricerca, anche spostando la fruizione delle nozioni a casa e concentrando lo sviluppo delle attività più complesse a quando si è in presenza, secondo gli indirizzi della "classe rovesciata", usando gli educatori come alleati della scuola, come nei progetti più solidi contro la dispersione scolastica che si fondano su comunità educanti tra scuola e fuori¹²**

Un'alleanza per la riapertura e il cambiamento, un impegno economico importante

Per sostenere questa spinta è indispensabile **"un grande alleanza civile e politica per la ri-apertura" da zero a 18 anni**, che possa condividere alcuni indirizzi:

1. **ri-aprire, gradualmente, le scuole e tutti gli spazi di vita e apprendimento dei bambini/e e ragazzi/e, innanzitutto all'aperto, pensando anche a momenti simbolici di presenza prioritaria e protetta dei bambini/e nelle nostre città,¹³**
2. **avere linee-guida nazionali che – secondo i diversi scenari epidemiologici – prevedano ventagli di opzioni articolate per età e attività dei bambini/e e ragazzi/e consentite nei diversi territori in relazione alla discesa del 'R con zero' e secondo gli indicatori di sanità regionali che misurano la decrescita dei rischi di contagio,**
3. **sostenere un approccio partecipativo, cooperativo, solidale di tutta la società e, dunque, prevedere ogni volta "l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale" di bambini/e e ragazzi/e "sulla base del principio di sussidiarietà" e, dunque, forme di partecipazione diffusa e di decisione locale fondata sull'alleanza, territorio per territorio, tra comuni, autonomie scolastiche, civismo attivo e privato sociale, sulla base dell'art. 118 della Costituzione,**
4. **essere consapevoli che sono necessari tempi lunghi - per la gradualità/progressività della riapertura e la complessità della ricostruzione educativa - sia come emergenza sia come riparazione di povertà educative e disuguaglianze presenti prima della crisi e sia per favorire innovazione pedagogica del nostro sistema d'istruzione e formazione,**
5. **partire dalle parti più fragili dell'infanzia e adolescenza: disabilità e bisogni educativi speciali, povertà materiale e povertà educativa, stranieri senza adeguata conoscenza dell'italiano in casa, non raggiunti per mancanza di rete, connessione, device, aree interne e quartieri dell'esclusione multifattoriale,**
6. **prevedere investimenti importanti, almeno nella misura del 15% di quanto complessivamente dedicato alla ripartenza, alleggerendo la burocrazia, dando gambe all'autonomia scolastica e agli accordi comuni-scuole-terzo settore, prevedendo valutazione e assessment rigorosi, credibili.**

Combattere le disuguaglianze in educazione: vantaggio per tutti/e

Non si tratta solo di attuare l'articolo 3 della Costituzione. **L'attenzione educativa alla parte più fragile della società promette enormi vantaggi di "interesse generale"** e di costruzione, in termini anche simbolici, di un **orizzonte fondato sulla speranza**. Infatti:

- **sostiene l'attivazione sociale che è il primo fattore capace di promuovere sviluppo economico**
- **dà priorità alla parità di genere**
- **favorisce la coesione sociale**
- **aiuta la funzione educativa genitoriale e comunitaria**
- **permette di prevenire/trattare i potenziali conflitti tra poveri, italiani/stranieri e stranieri/stranieri**
- **contrasta i pericoli di sviluppo dell'economia criminale e del controllo delle mafie nei territori dell'esclusione sociale, non solo nel Sud.**

Le proposte del Forum Disuguaglianze Diversità

Con il presente documento, il **Forum Disuguaglianze Diversità si prefigge di partecipare al lavoro comune di istituzioni, organizzazioni e persone già oggi in campo per affrontare la crisi educativa. Vogliamo contribuire a creare una larga alleanza civile e politica per la riapertura di scuole e spazi di vita e apprendimento per tutti i bambini/ e e ragazzi/e. A tal fine intendiamo proporre al dibattito nazionale le seguenti proposte.**

¹² Per esempio, i progetti Provaci ancora Sam di Torino, Successo Formativo a Bolzano, Maestri di strada a Napoli, Comunità educante evoluta a Palermo e i moltissimi progetti finanziati dall'Impresa sociale Con i Bambini fondati su partenariati scuola-terzo settore che utilizzano la inter-professionalità docenti-educatori.

¹³ Franco Lorenzoni, *ibidem*.

Per riaprire scuole e spazi di vita, socialità e conoscenza per bambini/e e ragazzi

- ✚ **È di immediata necessità, entro 10 giorni, la definizione, da parte del Governo, di chiare linee-guida nazionali - fondate sul tasso di decrescita del R con zero - dedicate al come aprire progressivamente scuole e spazi di socialità e vita per bambini/e e ragazzi con il calare progressivo dei rischi di contagio, secondo i diversi scenari epidemiologici possibili, articolati per**
 - raccomandazioni secondo le diverse età (prima infanzia, seconda infanzia, pre-adolescenza, adolescenza) nonché per l'età delle/degli adulti/e docenti ed operatori dell'educazione,
 - cautele per il distanziamento fisico e l'organizzazione degli spazi di studio e di socialità a scuola e in altri luoghi, all'aperto e al chiuso,
 - cautele per raggruppamenti numerici,
 - regole per tipologie di attività
- Solo una chiara e unica cornice - condivisa entro la Conferenza Stato-regioni e la Conferenza Unificata - consente la ragionevole possibilità di differenziare le riaperture per infanzia e adolescenza su base regionale e territoriale.**
- ✚ **È urgente il sostegno all'approccio partecipativo, cooperativo, solidale di tutta la società in vista della riapertura di scuole e spazi dedicati a infanzia e adolescenza. Per poter prevedere forme di partecipazione diffusa ai processi complessi di riapertura e di decisione locale fondata sull'alleanza, territorio per territorio, tra comuni, autonomie scolastiche, civismo attivo e privato sociale, sulla base dell'art. 118 della Costituzione, vanno presto allestiti finanziamenti pubblici – almeno triennali e nella misura del 15% delle spese complessive in cantiere per la ripartenza del Paese - dedicati alla ripartenza delle scuole e di un ventaglio largo di attività tra scuola, fuori scuola, luoghi di cultura e scoperta, ambiente, movimento e sport:**
 - aumentando le disponibilità del fondo ordinario per il funzionamento delle scuole
 - assicurando organici adeguati alla straordinaria situazione che le scuole dovranno affrontare
 - sostenendo ogni comunità educante, intorno alla scuola e entro i processi di sviluppo educativo locale, con il forte potenziamento del 'Fondo per la lotta alla povertà educativa minorile'
 - aumentando le dotazioni finanziarie per zero-sei previsti dal D. Lgs. 65 / 2017¹⁴

Per contrastare le crescenti povertà e inuguaglianze sociali e di genere

- ✚ **Le misure d'emergenza che il Forum Disuguaglianze Diversità ha proposto, insieme ad ASviS, devono poter raggiungere quanto prima i lavoratori poveri, irregolari anche per supportare il diritto alla serenità e la buona disposizione verso la scuola e lo studio dei loro figli/e,¹⁵**
- ✚ **Sono urgenti congedi parentali e bonus paritari per papà e mamma,**
- ✚ **Sono ancor più necessari di prima forme di reddito di cura, paritari per donne e uomini che si dedicano a accudimento e accompagnamento delle fragilità,**
- ✚ **E' urgente garantire continuità di impiego e di reddito per il lavoro insostituibile degli educatori e delle educatrici del privato sociale nell'accompagnamento non solo all'uso dei computer ma al complessivo affiancamento agli insegnanti nell'azione necessaria per creare e mantenere le relazioni tra scuole e ragazzi/e creando a tal fine partenariati territoriali secondo modelli partecipativi messi in campo dall'Impresa sociale 'Con i bambini', non solo nella fase di fuoriuscita progressiva dal distanziamento sociale ma anche in quella, successiva, di rilancio del nostro sistema d'istruzione e formazione professionale. È urgente in particolare, fin dall'estate, l'attivazione di educatori di quartiere, domiciliari, animatori, assistenti dell'autonomia, facilitatori per azioni di supporto e prossimità verso famiglie, bambini/e, ragazzi/e,**
- ✚ **È tempo di ridare valore e urgenza a ogni azione per l'eguaglianza in educazione e nel diritto riferito ai minori, compresa la battaglia per lo ius soli e ius culturae,**
- ✚ **È urgente un fondo molto agile che, indipendentemente dal comodato gratuito dei device delle scuole, dia in proprietà un computer a tutte le persone minori di 18 che vivono in Italia e oggi non lo posseggono,**
- ✚ **Va assicurata la connettività gratuita di cittadinanza in ogni parte del territorio nazionale,**

¹⁴ <https://www.camera.it/bicamerale/infanzia/leggi/l176.htm>

¹⁵ https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/wp-content/uploads/2020/03/ForumDD_ASVIS_DEF.x11891.pdf

- ✚ ***Va rilanciata una grande campagna nazionale di contrasto della dispersione scolastica / fallimento formativo sulla base delle raccomandazioni della Cabina di regia nazionale del Ministero dell'Istruzione¹⁶.***

¹⁶ <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Rapporto+sul+contrasto+del+fallimento+formativo/7575f155-63f9-479a-a77f-1da743492e92?version=1.0>